



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE

Visita al carcere di Lucca dell'11 febbraio 2014

La visita al carcere di Lucca si è svolta lo scorso 11 febbraio con una delegazione composta, per l'Osservatorio da Stefano Sambugaro, dal Presidente della Camera Penale di Lucca, Avv. Riccardo Carloni, e dai seguenti componenti della Camera: Avv. Micaela Bosi Picchiotti, Avv. Laura Bitonte, Avv. Chiara Bimbi e Avv. Francesco Spina.

Ad accoglierci e successivamente a condurci nella visita il direttore dr. Francesco Ruello e il vice comandante Di Gennaro.

Alla data della visita, la Casa Circondariale San Giorgio contava 151 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare di 113 e di una capienza tollerabile di 140 (con riferimento a quest'ultimo dato, peraltro, occorre tenere presente che si tratta di un valore del tutto relativo, giacché il sistema aggiorna la capienza tollerabile in funzione dei detenuti effettivi).

Il personale di polizia penitenziaria in servizio è composto da 98 unità, a fronte delle 125 previste. Negli ultimi due anni sono entrati diversi ispettori ma mancano i sotto-ufficiali.

La Casa Circondariale di Lucca è un carcere di media sicurezza. I detenuti che vi sono reclusi hanno per la maggior parte commesso reati contro il patrimonio o in materia di stupefacenti.

E' innegabile che il San Giorgio presenti problemi legati alla struttura in cui è stato realizzato: un convento del '600, che certo non rende agevole l'applicazione della Sentenza Torreggiani.

Il direttore, molto disponibile e collaborativo, ha ribadito più volte che l'adeguamento alla Torreggiani rappresenta l'obiettivo minimo, ma occorrono progetti a lungo termine con le opere pubbliche, così da creare ulteriori spazi.

Attualmente vi sono 3 Sezioni agibili: due adeguate alle 8 ore; la terza, che non lo è, viene considerata una sezione "filtro" nella quale è comunque presente una saletta di socialità. A questo proposito, il direttore ha fatto presente il problema della compatibilità fra detenuti di diverse etnie, che spesso non consente le 8 ore effettive. Le Sezioni agibili sono state tutte visitate. Ve ne sono infine due inagibili e non utilizzate che non sono state visitate.

Il trattamento rieducativo prevede che i detenuti passino dalla III sezione (la c.d. filtro di cui sopra) alla I o alla II; le celle sono identiche nelle tre sezioni, ma la I e la II hanno corridoi molto più spaziosi e luminosi.

Vi sono alcune celle per disabili che non sono utilizzate solo per questi ultimi ma anche come fase finale del trattamento rieducativo.

Ogni sezione ha le proprie docce al piano, che i detenuti possono utilizzare regolarmente.

All'interno dell'istituto sono stati attivati diversi corsi, ciascuno di 15-20 unità (in particolare cucina ed edilizia).

Il Carcere ha una convenzione con il Comune di Lucca per 5 detenuti in lavori di pubblica utilità.

La situazione sanitaria è buona: dal 2008 il Carcere è passato all'ASL di Lucca, che funziona piuttosto bene, anche per le branche specialistiche. Vi è inoltre una convenzione con la ASL di Sarzana per l'esame del capello per l'accertamento, a costi contenuti, delle tossicodipendenze.

Per evitare gli episodi di autolesionismo, tipici dei detenuti nordafricani, sono state tolte le lamette da barba ed è stato avviato un servizio di barberia (oltre alla vendita di rasoi elettrici).

Secondo quanto segnalato dal Direttore, le problematiche riguardano la scolarizzazione di base e la mediazione culturale.

Per quanto riguarda i contatti con l'esterno, il Carcere ha avviato un programma di apertura alle scuole: il carcere viene spiegato alle scuole e le scuole entrano in carcere (hanno anche partecipato all'ora di formazione teatrale).